

Grazie all'accordo con le repubbliche il presidente è riuscito a spuntarla su chi ne chiedeva le dimissioni da segretario attaccando gli oppositori

Discorso meno diplomatico del solito «Strana alleanza tra i conservatori e i radicali contro la perestrojka» E si è paragonato al Lenin della Nep

# Gorbaciov processa destra e sinistra

## Il patto con Eltsin rende facile la vittoria al plenum del Pcus

Il «processo» a Gorbaciov promesso dalla destra del partito al plenum del Comitato centrale non c'è stato. Il leader sovietico sembra uscire vincitore da questo nuovo scontro e ha difeso, contrattaccando, tutto il valore della politica delle riforme democratiche. Senza la perestrojka e la difesa delle istituzioni il paese si avvierebbe alla guerra civile, ha detto agli oltre 400 dirigenti del partito riuniti al Cremlino.

DAL NOSTRO INVIATO MARCELLO VILLARI

MOSCA. Era un Gorbaciov sicuro di sé, forte del successo politico ottenuto il giorno prima nella riunione con i leaders repubblicani, quello che ha affrontato ieri il plenum del comitato centrale del Pcus. Il «processo» al segretario generale, voluto da alcune organizzazioni regionali del partito e organizzato dalla destra, non solo non c'è stato, ma lo stesso Gorbaciov ha attaccato i suoi oppositori interni. Ha accusato i conservatori di strumentalizzare il malcontento popolare e di indirizzare contro di lui (alleanza in questo con la sinistra estremista) per affossare la perestrojka e riportare il paese verso il totalitarismo. Si è paragonato al Lenin della Nep (la nuova politica economica degli anni Venti), che veniva accusato di aver tradito il socialismo perché voleva introdurre il mercato dopo il comunismo di guerra. «Molti diri-

genti di partito si sentono sputati, qualcuno è disperato, altri si fanno prendere da crisi isteriche, come all'epoca della Nep», ha detto agli oltre 400 membri del comitato centrale, riuniti in una delle grandi sale del Cremlino. Ma il risultato dell'affossamento della Nep fu la dittatura staliniana. «Nel nome del presente e del futuro del paese siamo obbligati a ricordare come e con l'influenza di quali forze venne soppressa la Nep e deformata la politica delle nazionalità, come con alleanze giuramentate di fedeltà al leninismo, si uccideva la sostanza viva del suo pensiero. Il prezzo è stato altissimo, pagario ancora una volta significherebbe portare inevitabilmente la nostra società verso il crollo».



Il presidente dell'Urss Mikhail Gorbaciov

Il richiamo al passato, l'analogia con l'esperienza degli anni Venti è servita a Gorbaciov per denunciare i veri obiettivi della destra del partito: non la semplice liquidazione del segretario generale, ma l'intero esperimento della perestrojka. L'attacco della destra, si è capito subito, era destinato al fallimento. Già in mattinata, alla riunione del politburo, il segretario generale aveva in mano la situazione e il sostegno della maggioranza di questo organismo, formato in gran parte da segretari repubblicani, molti dei quali, essendo anche presidenti di parlamenti repubblicani, avevano siglato, il giorno prima, l'accordo del nove. Il plenum iniziava alle tre del pomeriggio: molti interventi chiedevano un resoconto del segretario generale sulla situazione del partito e del paese. Veniva posto il problema della divisione delle cariche (appunto quella di segretario generale e quella di presidente dell'Urss). Dopo un acceso dibattito si decideva di passare al voto: la maggioranza respingeva la modifica dell'ordine del giorno e le proposte della destra venivano bocciate. Il tentativo di «processo» a Gorbaciov era dunque fallito.

Il segretario-presidente si presenta così al partito come il garante del processo democratico e riformatore e ricorda a quei dirigenti di partito che hanno richiesto a più riprese l'introduzione dello stato di emergenza del paese, che l'accordo raggiunto con i nove presidenti delle repubbliche dell'Unione, qualora funzionasse, sarebbe molto più produttivo di misure d'emergenza alle quali ha fino ad oggi rifiutato di ricorrere. Oggi Gorbaciov affronta la seconda giornata del plenum, se confermasse il suo successo politico in questo nuovo scontro con la destra, sarebbe la vittoria del migliore Gorbaciov protagonista della perestrojka. Un risultato di grande valore, in questo momento.



Il presidente della Repubblica russa Boris Eltsin

Per i firmatari è «intollerabile» il tentativo di raggiungere obiettivi politici incitando alla «disobbedienza civile» e a rovesciare gli organi del potere eletti legalmente. Eltsin ha firmato anche questo. Gorbaciov e i «nove» hanno concordato sulla necessità di rispettare gli impegni economici tra le repubbliche per l'anno in corso, per la formazione del bilancio (la Russia aveva sinora rifiutato di versare grande parte delle proprie risorse finanziarie) e per affermare un «particolare regime» in alcuni settori chiave dell'industria per venire incontro alle esigenze della popolazione e per le proteste per alcuni aspetti della riforma dei prezzi sono state ritenute legittime a tal punto che verrà abolita, per

# Finalmente i due grandi rivali s'accordano

## Nove repubbliche disegnano la nuova Urss

L'inizio di una svolta lo ha definito Gorbaciov. È il clamoroso documento firmato anche da Eltsin per stabilizzare la situazione dell'Urss. I retroscena della pubblicazione sulla Pravda. Tra i punti: la fine degli scioperi, la firma del Trattato dell'Unione e la nuova Costituzione, le elezioni anticipate (primavera del '92?), misure per sostenere l'economia. Il «diritto» delle repubbliche baltiche a decidere «autonomamente». Telefonata a Kohl.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. È stato uno scoppio della Pravda ieri ad annunciare la svolta clamorosa nei rapporti tra Gorbaciov, Eltsin e altri massimi dirigenti di otto repubbliche. Il giornale del Pcus è stato l'unico a pubblicare in prima pagina una storica «Dichiarazione congiunta» sottoscritta nella tarda serata di martedì e recapitata a tutta velocità in redazione dall'aiutante personale del presidente, Gheorgij Shakhmurov, e Valerij Boldin, capo dell'apparato del presidente. I quali hanno chiesto che si bloccassero le rotative. Così è stato e la «Dichiarazione» è stata collocata in una prima pagina ritratta a mezzanotte per dar-

re il massimo di rilievo all'avvenimento politico che esalta l'unità di azione, innanzitutto di Gorbaciov ed Eltsin, per «immediate azioni concrete» per superare la crisi, sempre più profonda, dell'Urss. A poche ore dalla riunione del plenum del Comitato Centrale del Pcus il documento ha costituito senza dubbio un'arma efficace per il presidente-segretario attaccato simultaneamente dagli estremisti di destra e di sinistra.

Un patto di non guerra politica è il rinnovo gioco di squadra, gli uomini non sono collocati nelle stesse posizioni ma la squadra, nelle sue punte, è la stessa. Aleksandr Jakovlev era di nuovo al fianco di Mikhail Gorbaciov in Giappone, Eduard Shevardnadze non ha smesso di produrre idee e di tessere la rete della riforma democratica per il fatto di aver rinunciato alla poltrona di ministro.

Boris Eltsin, con la firma dell'accordo dei presidenti, si è laureato statista. Non è la prima volta che il presidente russo, nonostante la sua fama di demagogico populista, fa gesti del genere. Lo fece il novembre dello scorso anno, quando scelse di non capeggiare la protesta e di salire sul mausoleo di Lenin con le autorità sovietiche per commemorare l'anniversario della rivoluzione d'ottobre. Martedì Eltsin ha mantenuto l'impegno preso a Strasburgo di fronte agli ostili parlamentari europei: «Non lasceremo cadere Gorbaciov sotto i colpi della destra». L'at-

# Il presidente russo si laurea statista e accetta il compromesso per salvare il paese

## «Non lo lasceremo cadere», e Eltsin è di parola

Per la prima volta dopo molti mesi si è prodotto a Mosca un fatto politico capace di modificare in meglio la situazione interna dell'Urss. Nell'accordo dei presidenti c'è l'affermazione piena del diritto all'autodeterminazione delle repubbliche. In cambio Eltsin e gli altri leader hanno dato la loro approvazione al piano di emergenza per l'economia proposto dal governo Pavlov.

JOLANDA BUFALINI

Il profondo deterioramento della situazione economica sovietica, di cui gli scioperi proseguiti ieri in Russia, Ucraina, Bielorussia sono il sintomo più allarmante, obbliga a moderare l'ottimismo suscitato dalla successione veloce degli avvenimenti delle ultime ore a Mosca. Nella notte fra martedì e mercoledì nella dacia di Novoe-Ogoriovo si è prodotto il primo fatto politico, capace di modificare in meglio la situazione interna dell'Urss. Nonostante il titolo di un giornale iper-radicalista della ca-

pitale (Kuranty), Gorbaciov non si è arreso al plenum che lo voleva inchiodare in «linea carriera». Al contrario ha rovesciato sui pignoli dell'apparato all'attacco tutto il peso, per la prima volta da quando fu affossato il «piano dei 500 giorni», della sua grande politica. Più o meno nelle stesse ore in cui i due rivali della politica sovietica trattavano, James Baker volava a Kislovodsk per discutere con il ministro degli Esteri sovietico del prossimo summit sovietico-americano. Uno degli elementi che spiega questo ritorno in grande del presiden-

te compiuto con l'accordo non modifica le relazioni, che non sono solo personali, fra i due leader, poiché essi rappresentano interessi e schieramenti diversi. I due avversari non hanno smesso di essere avversari ma, in nome della salvezza del paese, hanno trovato punti comuni e compromessi. Si può forse continuare a diffidare del seme populista che potrebbe gemogliare nella Russia di Eltsin ma bisogna vedere anche, nella politica dei mesi trascorsi, la razionalità della azione del leader radicale. Quando dal seno del partito comunista sono sorti i comitati di salvezza nazionale intenzionati a prendere il potere, quando a Vilnius si è fatto uso dei carri armati, Eltsin, che conosce bene i suoi nemici per aver convissuto a lungo con loro, ha chiamato il popolo nelle piazze. Solo la paura, infatti, ferma la mano di chi vuole conservare un potere che è stato a lungo assoluto. Il gioco certo è pericoloso e nell'attacco diretto contro Gorbaciov è stata tutta l'ingenerosità di

chi cova la rivincita. Con la scelta di martedì Eltsin non ha ceduto alla tentazione di unire le sue forze a quelle della destra. I due antagonisti hanno mostrato entrambi di non aver perso di vista la via tortuosa che porta agli obiettivi comuni. Un risultato cui hanno contribuito i presidenti delle altre repubbliche firmatarie del nuovo trattato dell'Unione, che ormai rappresentano il nuovo cielo politico sovietico, costretto da elezioni vere a rispondere agli interessi e agli orientamenti degli elettorati nazionali.

In fatti la sostanza più innovativa del documento firmato dai dieci presidenti è proprio quella che riguarda la nuova federazione. Per la prima volta viene pienamente affermato il principio dell'autodeterminazione e dell'associazione volontaria. Le sei repubbliche indipendentiste non subiranno ritorsioni ma vengono invitate a mantenere rapporti economici privilegiati con l'Urss, nel rispetto di legami produttivi che spesso affondano le loro radici in un tempo persino pre-

cedente alla storia sovietica. La prospettiva, entro sei mesi, di nuove elezioni federali, spinge in avanti il terreno della battaglia con le forze conservatrici poiché, con una nuova consultazione per nuove istituzioni potrebbe porsi fine alla anomalia di un centro prevalentemente condizionato dal partito e dagli apparati repubblicani eletti. L'accordo prevede misure d'emergenza per l'economia. È prevista l'instaurazione di un regime eccezionale nell'industria di base, nei trasporti, nelle imprese la cui produzione è destinata ai consumatori. I dirigenti firmatari si impegnano a fare appello ai lavoratori perché cessino gli scioperi.



Parigi Mitterrand incontra Helmut Kohl

Incontro informale tra Mitterrand (nella foto) e Kohl, ieri a Parigi. Il rendez-vous s'è svolto prima privatamente, poi in un pranzo e infine in un meeting con la stampa. Il cancelliere tedesco ha fatto la sua breve visita per parlare di questioni europee e mondiali. Più precisamente, secondo quanto informa la parte tedesca, per verificare lo stato delle conferenze intergovernative della comunità europea sull'unione politica ed economica e per vagliare come e con quali mezzi portare soccorsi ai curdi in Irak. Su questo problema i tedeschi stanno approntando gli stessi tipi di aiuti decisi dal governo italiano, campi profughi e ospedali. Ma vi è stato un altro argomento, assai spinoso, sebbene non indicato ufficialmente. Mitterrand e Kohl hanno affrontato il tema della politica che i due paesi intendono attivare verso i paesi ex comunisti dell'Europa centro-orientale.

### Georgiani deragliano un treno carico di carri armati

mezzi corazzati sovietici potessero raggiungere la meta destinata. La notizia è stata diffusa ieri sera dall'agenzia Tass, che comunque non da altri particolari, se ci sono stati scontri tra i georgiani e i militari che scortavano il treno, e se ci sono state vittime

Un gruppo di persone ha diviso in Georgia cinque metri di binario prima che un treno proveniente da Mosca passasse sul posto. Il deragliamento è stato effettuato per impedire che i convogli diretti in Azerbaijan e carichi di carri armati e altri mezzi corazzati sovietici potessero raggiungere la meta destinata. La notizia è stata diffusa ieri sera dall'agenzia Tass, che comunque non da altri particolari, se ci sono stati scontri tra i georgiani e i militari che scortavano il treno, e se ci sono state vittime

### Governo somalo conferma la conquista di Kisimaio

Stessa sorte per la cittadina di Baidoa. L'annuncio è stato dato dal governo provvisorio di Ali Mahdi, il cui esercito sarebbe entrato nella città senza combattere e danni alla popolazione. Non è possibile verificare l'annuncio, né sono chiare le condizioni in cui vive la popolazione delle due città, coniate ultimamente dall'afflusso di profughi in cerca di scampo ai combattimenti. Proprio in queste due località si temono i massacri venuti ricattivi delle truppe governative

Le forze del decesso presidente somalo Barre sono state sconfitte e la sua roccaforte, nel sud del paese, Kisimaio è stata riconquistata. Stessa sorte per la cittadina di Baidoa. L'annuncio è stato dato dal governo provvisorio di Ali Mahdi, il cui esercito sarebbe entrato nella città senza combattere e danni alla popolazione. Non è possibile verificare l'annuncio, né sono chiare le condizioni in cui vive la popolazione delle due città, coniate ultimamente dall'afflusso di profughi in cerca di scampo ai combattimenti. Proprio in queste due località si temono i massacri venuti ricattivi delle truppe governative

### Etiopia i ribelli riprendono a combattere

Respite le aperture di pace manifestate dal presidente Menghistu e dall'assemblea nazionale, le forze ribelli etiopiche hanno ripreso ieri i combattimenti contro le truppe governative, concentrando gli scontri a occidente di Addis Abeba. Il tentativo di un accordo di pace è quello di occupare Ambo, città situata a cento chilometri dalla capitale. Se dovesse cadere questo importante avamposto la situazione militare diventerebbe assai difficile per Addis Abeba, perché potrebbe rimanere isolata. La nuova offensiva dei ribelli è la risposta alle autorità politiche che hanno indicato come soluzione politica alla guerra civile la creazione di un governo di transizione di ampia base.

Respite le aperture di pace manifestate dal presidente Menghistu e dall'assemblea nazionale, le forze ribelli etiopiche hanno ripreso ieri i combattimenti contro le truppe governative, concentrando gli scontri a occidente di Addis Abeba. Il tentativo di un accordo di pace è quello di occupare Ambo, città situata a cento chilometri dalla capitale. Se dovesse cadere questo importante avamposto la situazione militare diventerebbe assai difficile per Addis Abeba, perché potrebbe rimanere isolata. La nuova offensiva dei ribelli è la risposta alle autorità politiche che hanno indicato come soluzione politica alla guerra civile la creazione di un governo di transizione di ampia base.

### Londra Lezioni di filosofia al pub

Non è stato dettato dalla fedeltà ai dettami della scuola peripatetica. Piuttosto la decisione del professore di filosofia di tenere le lezioni in un pub è stato l'estremo atto di protesta contro i brogli avvenuti nell'università di Swansea. Perciò adottando un metodo caro a Socrate, Colwyn Williamson ha tenuto le sue lezioni nei fumosi locali di un pub, vicino alla cittadella degli studi, visto che la presidenza lo aveva cacciato assieme ad altri quattro per essersi ribellato a facili promozioni e lauree. Si sono accomodate in una stanzetta messa a disposizione dal pub dove tra tavoli traballanti e macchine mangiasassi ha impartito gli studi degli elementi alla base della comprensione umana predicata da Leibniz e da lui così spiegati: «se diamo la laurea a chi non la merita distruggeremo il nostro insegnamento»

Non è stato dettato dalla fedeltà ai dettami della scuola peripatetica. Piuttosto la decisione del professore di filosofia di tenere le lezioni in un pub è stato l'estremo atto di protesta contro i brogli avvenuti nell'università di Swansea. Perciò adottando un metodo caro a Socrate, Colwyn Williamson ha tenuto le sue lezioni nei fumosi locali di un pub, vicino alla cittadella degli studi, visto che la presidenza lo aveva cacciato assieme ad altri quattro per essersi ribellato a facili promozioni e lauree. Si sono accomodate in una stanzetta messa a disposizione dal pub dove tra tavoli traballanti e macchine mangiasassi ha impartito gli studi degli elementi alla base della comprensione umana predicata da Leibniz e da lui così spiegati: «se diamo la laurea a chi non la merita distruggeremo il nostro insegnamento»

### Thailandia Italiano fa causa: la moglie cambia sesso

«non una femmina autentica». Otto mesi dopo il fallido scioglimento del matrimonio si è svolta l'operazione per cambiare sesso. Si erano conosciuti un anno prima quando Paolo Edoardo giunse in Thailandia da turista. Si innamorarono. A tal punto che quel particolare figlio del tutto. Negli atti del divorzio non viene specificato in che modo l'italiano abbia scoperto la verità sulla moglie, che ora è in carcere ma per aver drogato e rapinato un altro turista e per falsificazione di documenti.

Prima udienza di un divorzio chiesto per particolari ragioni. Protagonisti un italiano e un thailandese, Paolo Edoardo Boeris, 27 anni, nativo di Asti, e Riem, ventiseienne della provincia di Phraza. Paolo Edoardo ha scoperto di aver sposato un'«non una femmina autentica». Otto mesi dopo il fallido scioglimento del matrimonio si è svolta l'operazione per cambiare sesso. Si erano conosciuti un anno prima quando Paolo Edoardo giunse in Thailandia da turista. Si innamorarono. A tal punto che quel particolare figlio del tutto. Negli atti del divorzio non viene specificato in che modo l'italiano abbia scoperto la verità sulla moglie, che ora è in carcere ma per aver drogato e rapinato un altro turista e per falsificazione di documenti.

# ALLA VOSTRA DESTRA POTETE AMMIRARE IL COLOSSEO.

(CICERONE)

## MONTESANO A TELEMONTECARLO DOMANI SERA.